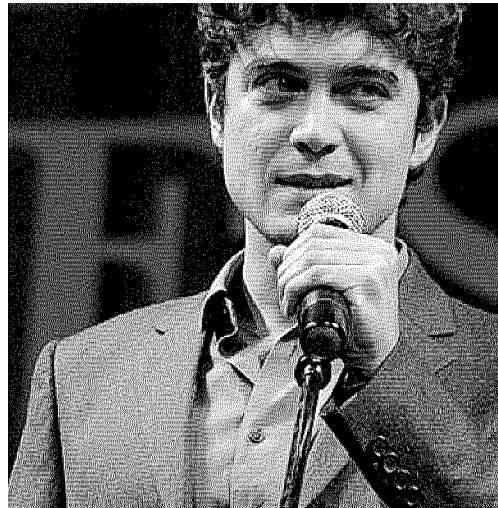


IL «BIF&ST» A BARI

Tra Tavernier
e Scamarcio
film e successo

E premio a «Razzabastarda»



RICCARDO SCAMARCIO Folla al suo «focus» a Bari

di LIVIO COSTARELLA

Lo splendido rapporto umano con mostri sacri come **Philippe Noiret** e **Romy Schneider**. Il piacere indissolubile della musica. Ma anche le difficoltà costanti nel rintracciare i finanziamenti per i suoi film. È stato un **Bertrand Tavernier** a tutto tondo quello che si è rivelato ieri mattina, al teatro Petruzzelli, nella «lezione di cinema» coordinata per la sesta giornata del Bif&st da **Maurizio Di Rienzo**. Regista prolifico con i suoi 30 film realizzati sinora (anche se il paragone dell'eccellenza dei generi con **Stanley Kubrick** - espresso dal direttore del Bif&st **Felice Laudadio** - è parso azzardato) e legato alla *common decency* di cui parlava George Orwell: «Un senso di grazia, pudore e decenza, minimo indispensabile di civiltà per vivere contro la brutalità e l'oppressione».

«Continuo a girare film per sviluppare la mia curiosità, tenendo viva la voglia di imparare», ha spiegato Tavernier: non a caso il suo ultimo film proiet-

tato ieri mattina *In the Electric Mist* (2009) è tratto da un romanzo del suo scrittore preferito, **James Lee Burke**; insolita (ma vincente) anche la scelta della Louisiana come location per ambientare un noir. E poi l'omaggio al jazz di un altro dei suoi capolavori, *Round Midnight* (1985), ispirato alla vita dei jazzisti **Lester Young** e **Bud Powell**. «Nel rapporto tra musica e cinema John Ford e Louis Armstrong mi hanno insegnato un grande potere rivoluzionario e in quel film ho voluto essere riconoscente con coloro che mi hanno insegnato il senso della libertà». E se Noiret si è rivelato un amico fraterno per Tavernier, con Romy Schneider c'è stato un rapporto professionale «sublime e intenso, mi mandava tutte le sere bigliettiini con varie poesie firmate da Katherine, il suo personaggio de *La morte in diretta* (1980)».

Nel corso della giornata di ieri, si sono avvicendati in conferenza stampa **Sergio Rubini** per il nuovo film da regista *Mi rifaccio vivo*, insieme a **Lillo** ed **Emilio Solfrizzi** (ne riferiamo accanto). I due attori hanno raccontato il divertimen-

to nell'interpretare lo stesso personaggio, suicida reincarnato. Singolare la storia del regista **Robert Budina**, presente con il film *Agon* nella sezione Panorama Internazionale: è uno degli albanesi sbarcati a Bari dalla Vlora più di vent'anni fa e ieri ha presentato il suo film incentrato sul desiderio di libertà, mai sopito nel popolo albanese.

Per **Riccardo Scamarcio** ennesimo delirio di folla nel focus incentrato su di lui all'ex Palazzo delle Poste nel pomeriggio: l'attore pugliese è stato letteralmente assalito dalle fan. Poi, la proiezione serale al Petruzzelli di *Stoker* di **Chan-wook Park** e il premio come migliore opera prima (intitolato a **Franco Laudadio**) *Razzabastarda* di **Alessandro Gassman**. Il Premio Fellini Platinum Award è stato consegnato a Tavernier, al quale in mattinata era squillato il cellulare durante la lezione di cinema: «Era da un anno che non squillava - ha scherzato, riferendosi all'attesa di telefonate dai produttori -, evidentemente Bari è miracolosa!». Altro premio: a *Nina* di **Elisa Fuchsas**, menzione speciale nella sezione opere prime.